

messaggi volti alla dissuasione dall'uso di sostanze nonché proporre modelli positivi negli ambiti aggregativi.

I costi della rete dei servizi

(Dati non pervenuti)

Gli obiettivi per il 2003

Per l'anno 2003 sono stati prefissati i seguenti obiettivi:

- avvio del processo di accreditamento delle strutture che a vario titolo si occupano di tossicodipendenza;
- implementazione e aggiornamento del progetto obiettivo "Promozione e tutela della salute da abuso e dipendenza da sostanze psicotrope e alcol";
- attivazione di una Campagna regionale di informazione e prevenzione.

Regione Campania

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nell'anno 2002 non si evidenziano nette differenziazioni tra l'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze nella Regione Campania e l'andamento nazionale ed europeo.

Si è avuto un rallentamento nel consumo di eroina, anche in relazione a nuove modalità di consumo: la via classica iniettiva viene sostituita, in parte, dall'uso del kobret che viene fumato.

Altri segnali provenienti dal territorio riguardano una nebulosa, ma massiccia, comparsa di nuove sostanze legate al mondo della notte e del divertimento, una manovalanza dello spaccio che si alimenta con gli immigrati, nonché una diffusa invasione chimica che interessa vaste zone di territorio. Un concentrato di degrado umano, giovani "persi", rete diffusa di spaccio. L'eroina scompare come "droga della città" e viene sostituita dalla cocaina. Avanza nelle zone interne l'uso dell'alcool che apre, chiude e affianca l'uso di altre sostanze. Il fenomeno droghe si fonde nel degrado urbano e periferico, con la violenza, l'illegalità, il caos.

Si sono verificati n. 5 decessi per mortalità da eroina nella Provincia di Avellino, n. 5 nella Provincia di Benevento, n. 4 nella Provincia di Caserta, n. 47 nella Provincia di Napoli e n. 12 nella Provincia di Salerno.

Nel corso dell'anno 2002 il numero di utenti rilevati, in carico presso i Ser.T., risulta essere 14.895. Tale valore è stato quantificato seguendo i flussi di utenza dell'intera rete dei Ser.T. e avvalendosi dei modelli ministeriali di rilevamento, semestrali e annuali, la cui elaborazione ha permesso di effettuare un'analisi dell'utenza più attendibile rispetto all'anno precedente che vedeva censiti solo n. 33 Ser.T. su 44., con n. 10.410 utenti.

Tipologia di intervento

	Servizi	Strutture riabilitative	Carcere
Tipo trattamento	numero di trattamenti	numero di trattamenti	numero di trattamenti
psico-sociale e/o riabilitativo	9.682	2.363	1.265
medico farmacologico	13.229	238	97

La rete dei servizi

Sono stati attivati n. 2 Dipartimenti in n. 2 A.S.L.; nelle rimanenti 11, allo stato attuale, sono funzionanti le aree di coordinamento Ser.T.

Le U.O. Ser.T. operanti in Campania sono 44, oltre un Centro diurno sovradistrettuale (U.O.T.) ed una Unità operativa interdistrettuale (U.O.I.). Il numero degli operatori dei Ser.T. è indicato nella tabella seguente:

Operatori dei Ser.T.

Numero operatori							
medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	educatori	amministrativi	altro	totale
144	87	167	107	9	18	64	596

Enti ausiliari

n. enti ausiliari	n. sedi operative	n. posti residenziali	n. posti semiresidenziali	n. operatori	utenza in carico - regionale e altre regioni
21	36	550	419	363	2261

L'intervento della "società dell'aiuto" sia pubblico che privato presenta 44 punti di assistenza pubblici (Ser.T.) sovraccaricati da una confusa domanda di assistenza.

La Campania ha un'ottima rete capillare di servizi, coordinati per zone omogenee, che cerca di superare anche i burocratici confini delle A.S.L. che non sempre sono rispondenti alla geografia del fenomeno. Il personale impegnato nei servizi è attivamente inserito in progetti di formazione. L'albo degli Enti ausiliari attende di essere rivisto alla luce di nuove normative regionali e nazionali che affermano l'esigenza di coniugare i bisogni del territorio con la rete dei servizi. Risulta urgente dare anche legittimazione a nuovi modelli di intervento non riconducibili al tradizionale modello comunitario.

I provvedimenti regionali più significativi

Nell'anno 2002, i provvedimenti regionali più significativi risultano essere i seguenti:

- "Progetto obiettivo per la tutela della salute in ambito penitenziario" - D.G.R. n. 2012 del 17/05/2002 - La Campania partecipa alla sperimentazione del passaggio dal sistema sanitario penitenziario al sistema sanitario nazionale. Un gruppo di lavoro costituito presso gli uffici regionali segue le problematiche connesse all'assistenza dei detenuti tossicodipendenti; in particolare, esso è impegnato al trasferimento del personale convenzionato con il Ministero della Giustizia alle A.S.L.;
- D.G.R. n. 6467 del 30/12/2002 - "Indirizzi regionali di programmazione a Comuni ed A.S.L. per un sistema integrato di interventi e servizi sociosanitari per l'anno 2003 – Linee guida sull'integrazione socio sanitaria";
- Delibera n. 7301 del 31/12/2001 - "Definizione dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'autorizzazione alla realizzazione dell'esercizio delle attività sanitarie e/o socio sanitarie delle strutture pubbliche e private e approvazione delle procedure di autorizzazione".

La gestione del Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

La Regione per l'avvio dei progetti del triennio 1997-1999, ha disposto, nell'ottobre 2002 a seguito della presentazione e del successivo esame di idonea documentazione, la liquidazione di un acconto, pari al 35%, del finanziamento assegnato ai singoli enti. I progetti approvati sono stati 153, a fronte dei 335 presentati, per un importo complessivo pari a € 23.083.303,37.

Dall'esame della tabella "Gestione del Fondo" (v. Parte III) si ricava che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia di enti che hanno ottenuto i finanziamenti a valere sul FNLD 1997-1999, è pari al 100%. Per quanto riguarda la ripartizione percentuale dei finanziamenti erogati ai singoli enti operati sul territorio regionale, si nota una consistente differenza tra quanto erogato ai Comuni, pari al 47% del finanziamento totale e quanto erogato alle singole Province pari all'1%. Sensibile è anche la variazione del costo medio dei progetti dei singoli enti: maggiori sono state le risorse utilizzate dalla Regione per i singoli progetti.

Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari all'82%; infatti non sono stati realizzati interventi in tema "Riduzione della cronicità" e "Ricerca". Inoltre i progetti finanziati, pur coinvolgendo molteplici destinatari, non hanno mai coinvolto i minori di anni 14.

Per le attività riferite all'esercizio finanziario 2000, la Commissione sta ultimando i lavori di valutazione per l'assegnazione delle risorse finanziarie così come previsto dal bando pubblicato sul Bollettino ufficiale Regione Campania n.52/01; a seguito del quale sono stati presentati 342 progetti.

I progetti finanziati con il Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga quota 25% ai quali la Regione Campania partecipa sono:

- progetto "Educazione alla salute e prevenzione primaria: dalla formazione degli operatori alla programmazione degli interventi in tema di riduzione della domanda delle sostanze psicoattive". Capofila Regione Umbria, esercizio 1997-1999;
- progetto "Rafforzamento e riconversione specialistica del trattamento del disagio psicoaffettivo giovanile ai fini della prevenzione secondaria precoce dei problemi droga e alcol-correlati". Capofila regioni Veneto e Abruzzo, esercizio 1997-1999;
- progetto "Programma nazionale di valutazione dei progetti di riduzione del danno". Capofila Regione Veneto, esercizio 1997-1999;
- Progetto "SESIT" – potenziamento delle dotazioni informatiche dei Servizi territoriali tossicodipendenze e monitoraggio dell'utenza e dei servizi basato sull'utilizzo degli standard europei. Capofila Regione Veneto, esercizio 1997-1999;
- progetto "Formazione dei responsabili interni del sistema qualità". Capofila Regione Emilia Romagna, esercizio 1997-1999;
- progetto "Implementazione di un sistema di allerta rapida sulla comparsa di nuove sostanze stupefacenti". Capofila Regione Lombardia, esercizio 2000;
- progetto "Sostegno di cura finalizzati alla riabilitazione. Banca dati delle esperienze e proposte di linee guida". Ministero del lavoro e delle politiche sociali, esercizio 2001;
- progetto "corsi di formazione per insegnanti della scuola finalizzati all'incremento della conoscenza e dell'impegno didattico per la prevenzione delle problematiche connesse all'abuso di alcol". Capofila Regione Emilia Romagna, esercizio 1997-1999.

I progetti regionali in corso.

- Con D.G.R. n. 6222/01 è stato finanziato, con la quota del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga 1997-1999 riservata alla Regione Campania, il progetto "Lo sviluppo di un modello di valutazione tra pari per i centri di trattamento del Servizio sanitario nazionale e degli enti accreditati". Le attività sono state curate dalla Facoltà di medicina e chirurgia - Dipartimento scienze mediche preventive- e ne è stata prevista l'articolazione in tre anni con l'obiettivo di coinvolgere e rendere autonomi gli operatori nelle attività di analisi e di autovalutazione e di incrementare la capacità del

personale sanitario e amministrativo a prendere parte alle attività di programmazione, gestione e valutazione. I destinatari del progetto sono stati 60 operatori del servizio pubblico e privato;

- con D.G.R. n.1668/01 è stato finanziato, con la quota riservata alla Regione Campania del F.N.L.D. 1996, il progetto "Corso di formazione per gli insegnanti dei Centri di informazione e consulenza sulle problematiche connesse all'uso inadeguato e all'abuso di alcol". Le attività sono state curate dalla Facoltà di medicina e chirurgia - II Università degli studi di Napoli, e sono state articolate in vari moduli formativi con l'obiettivo di sensibilizzare il personale delle scuole superiori sull'importanza di prevenire, attraverso iniziative e informative destinate agli studenti, i problemi derivanti dall'abuso di alcol. Inoltre a supporto delle iniziative in tema di alcol è stato messo a disposizione il Kit formativo a tutte le scuole che intendano utilizzarlo;
- con D.G.R. n.3344/98 è stato finanziato il progetto "Riabilitazione e reinserimento nelle tossicomanie: le tappe verso l'autonomia". Le attività sono state curate dalla Facoltà di medicina e chirurgia - II Università degli studi di Napoli, e sono state articolate in vari moduli formativi aventi l'obiettivo di aggiornare gli operatori dei Ser.t e delle comunità terapeutiche sui diversi aspetti della tossicodipendenza: farmacologico, medico, psicologico, sociologico, riabilitativo, legislativo e giudiziario.

Presentazione di un progetto o un'esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca.

Non è possibile evidenziare un progetto o un'esperienza di successo. Sono molteplici infatti le iniziative che concretizzano i moderni parametri della territorializzazione e della integrazione. Numerose esperienze del privato sociale sono in sinergia con il servizio pubblico, senza oltrepassarne il ruolo e le funzioni.

I costi della rete dei servizi

Servizi territoriali	Comunità terapeutiche	Fondo lotta alla droga	Carcere
€ 19.350.559,89	€ 8.431.500,00	€ 2.179.983,33	

Gli obiettivi per il 2003

Gli obiettivi prioritari che la Regione si propone di realizzare nell'anno in corso sono:

- informatizzazione. Si lavora all'implementazione di un sistema informativo regionale per le dipendenze;
- riorganizzazione dei servizi pubblici e privati in una strategia che privilegi l'integrazione. Si prevede l'istituzione dei Dipartimenti per le dipendenze nelle A.S.L. con numero di abitanti superiore a 300.000;
- realizzazione di una piattaforma di interventi sul problema alcool, in particolare la costituzione di unità A (équipe presso i Ser.T.);
- pacchetto formativo per gli operatori denominato "Campo"; attivazione di momenti di auto formazione a carattere zonale; un periodo di sensibilizzazione a carattere popolare mediante il coinvolgimento di tutte le realtà impegnate sul problema droga nella Regione; per le discoteche o spazi di "confine": formazione di operatori, sensibilizzazione di addetti e allestimenti di siti di informazione e di auto-aiuto, campagna informativa;
- piattaforma di indirizzi per la riorganizzazione dell'albo degli enti ausiliari e progettazione di nuovi modelli di intervento.

Regione MoliseL'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Il fenomeno delle dipendenze nella Regione Molise è illustrato nella tabella che segue, ed in particolare nella tabella standard 03. I dati si riferiscono a 4 Ser.T. su 5 funzionanti in Regione.

I decessi da overdose da eroina sono stati 2.

Tipologia di intervento

Tipo trattamento	Servizi numero di trattamenti	Strutture riabilitative numero di trattamenti	Carcere numero di trattamenti
psico-sociale e/o riabilitativo	283	52	72
medico farmacologico	364	9	15

La rete dei servizi

Il sistema delle dipendenze della Regione Molise prevede, nell'attuale piano sanitario in vigore, 4 Dipartimenti - di cui 1 attivato - 5 Ser.T., di cui 1 con due sedi operative.

Gli Enti privati che gestiscono comunità terapeutiche sono 3, mentre 4 sono le strutture operative - area pedagogico-riabilitativa -.

Operatori dei Ser.T.

Numero operatori							
medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	educatori	amministrativi	altro	totale
13	9	13	13	0	2	7	57

Enti ausiliari

n. enti ausiliari	n. sedi operative	n. posti residenziali	n. posti semiresidenziali	n. operatori	utenza in carico - regionale	utenza in carico - altre regioni
3	4	46	0	18	26	40

I provvedimenti regionali più significativi

I provvedimenti regionali più significativi, nel corso del 2002, sono stati i seguenti:

- D.G.R. n. 1383 del 16 settembre 2002 "D.P.R. n. 309/90 - L. n. 45/99 - Utilizzazione Fondo nazionale lotta alla droga" - Accesso ai finanziamenti per gli anni 2000/2001/2002.
- Determinazione dirigenziale n. 7 del 22/01/2003 "D.P.R. n. 309/90 - L. n. 45/99 - Fondo nazionale lotta alla droga" - Risorse anno 2002 - Impegno di spesa (n. 2132 del 31/12/2002).

La gestione del Fondo nazionale per la lotta alla droga

La Regione ha disposto, con la quota del Fondo Nazionale di intervento per la lotta alla droga 1997-1999, il finanziamento di 22 progetti per un importo complessivo di € 1.184.180,72. Tutti i progetti sono stati avviati e di questi:

- 15 sono conclusi, avendo una durata complessiva articolata nei 12 mesi;
- 7 sono ancora in fase di realizzazione ed avranno termine entro la fine dell'anno 2003, avendo durata triennale.

Dall'analisi della tabella "Gestione del Fondo" (v. Parte III) risulta che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia di enti che hanno ottenuto i finanziamenti a valere sul FNLD 1997-1999, è pari al 67%, in quanto non sono titolari di progetti né la Regione né il privato sociale. Diversa è l'entità delle erogazioni ripartite tra le

singole categorie di enti: si passa dal 40% dei finanziamenti assegnati ai Comuni al 18% alle Province. E' interessante notare che non vi è una sensibile variazione del costo medio dei progetti finanziati in base alla tipologia degli enti, che si attesta in tutti i casi intorno a € 50.000,00.

Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 73% in quanto non sono stati realizzati programmi nei settori "Servizi sperimentali per il trattamento", "Ricerca" e "Sistemi di rilevazione dati". I progetti coinvolgono tutte le categorie di destinatari.

In riferimento al fondo assegnato per l'esercizio finanziario 2002, attualmente non è possibile verificare lo stato di avanzamento dei progetti, in quanto gli stessi devono essere sottoposti all'esame dell'apposito gruppo di lavoro. Possiamo dire che sono stati presentati 39 progetti, diretti in maggior parte alla prevenzione, al reinserimento lavorativo degli ex tossicodipendenti, all'aiuto alle famiglie.

La Regione Molise non è capofila di nessun progetto nazionale, ha aderito, però, al progetto triennale "Rafforzamento e riconversione specialistica del trattamento del disagio psicoaffettivo e relazionale giovanile ai fini della prevenzione secondaria precoce dei problemi droga ed alcolcorrelati".

I progetti regionali in corso

Corso di formazione per operatori dei Ser.T, psichiatri dei Dipartimenti di salute mentale, operatori delle strutture del privato sociale impegnati nei trattamenti e nella riabilitazione delle tossicodipendenze denominato "Comportamento d'abuso e comorbilità psichiatrica".

Gli obiettivi del progetto sono stati quelli di approfondire le conoscenze degli operatori sui quadri clinici che precedono, accompagnano e/o seguono i comportamenti di abuso delle sostanze psicotrope; aggiornare gli strumenti diagnostici e terapeutici; promuovere una maggiore integrazione istituzionale tra i Ser.T, i Servizi psichiatrici e le strutture del privato sociale della Regione, per migliorare il trattamento ed il reinserimento sociale di questi pazienti. Il corso ha avuto durata di 75 ore.

Progetto o esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca

Informazioni non pervenute.

I costi della rete dei servizi

Allo stato attuale non è possibile quantificare i costi della rete dei servizi.

Gli obiettivi per il 2003

Gli obiettivi per l'anno 2003 sono:

- pianificazione delle attività inerenti il settore delle dipendenze patologiche per sviluppare una rete di servizi integrati volta al miglioramento della qualità della vita delle persone dipendenti;
- individuazione delle strategie operative e dell'assetto organizzativo delle strutture;
- istituzione dell'Osservatorio epidemiologico sulle dipendenze patologiche;
- sviluppo di un sistema per la qualità dei servizi pubblici e privati.

Regione BasilicataL'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nell'anno 2002 risultano presenti presso i Ser.T. della regione Basilicata 1.032 tossicodipendenti a prevalenza maschile. Il numero è superiore a quello del 2001, con un aumento di 189 nuovi utenti in carico. Anche le sostanze di abuso primario da questi utilizzate sono in aumento, in particolare cannabis + 18, cocaina + 9, con un aumento considerevole di utilizzo di eroina + 116.

Il tossicodipendente lucano ha una età media di 30 anni, segno che c'è un lungo periodo di latenza dalla prima assunzione all'utilizzo dei servizi pubblici. Anche la condizione occupazionale è in linea con la media nazionale, con circa il 40% di occupati, il 40% di disoccupati e con il restante 20% in altre condizioni.

Come per l'anno 2001, si conferma l'analisi condotta sulla popolazione tossicodipendente in Basilicata che non vive una situazione di forte marginalità sociale, se non in rarissime condizioni, e pertanto si differenzia dalle realtà metropolitane: le azioni di microcriminalità, che accompagnano spesso la condizione di tossicodipendenza, sono abbastanza contenute. Tra la popolazione lucana vi è un elevato grado di tolleranza ed accettazione, anche quando le situazioni familiari sono problematiche: raramente avviene l'espulsione definitiva del tossicodipendente dal nucleo familiare, tanto da privarlo di ogni forma di sostentamento e di assistenza.

Non si sono registrati nel 2002 decessi per overdose da eroina tra i tossicodipendenti.

Utenza tossicodipendente in carico ai Ser.T

N. Utenti				Sostanze di Abuso primaria					
Maschi	Femmine	Totale	Di cui in Comunità Terapeutica	Cannabinoidi	Cocaina	Eroina	Ecstasy	Metadone	Altro
970	68	1.032	143	74	25	931	1	0	8

Tipologia d'intervento

	Servizi	Strutture Riabilitative	Carcere
Tipo di trattamento	Numero di trattamenti	Numero di trattamenti	Numero di trattamenti
Psicosociale e/o riabilitativo	986	161	174
Medico farmacologico	772	23	16

La rete dei servizi

I servizi che operano nel settore sono 6 Ser.T., che svolgono attività nei settori della prevenzione, cura e riabilitazione e, attraverso nuclei operativi specifici, anche attività nelle carceri, ai quali vanno associati 4 Enti ausiliari che gestiscono 7 sedi operative di cui 4 comunità terapeutico-riabilitative e 3 comunità pedagogico-riabilitative. Gli Enti ausiliari, inoltre, hanno diversificato le proprie attività avviando nuove tipologie di servizi nei settori dell'accoglienza a bassa soglia, dell'alcolismo e dell'inserimento lavorativo che saranno riconosciuti con apposito provvedimento da parte della Giunta regionale (come pure le relative tariffe) e l'adeguamento delle tariffe relative alle strutture comunitarie.

Ma se i Ser.T. e le Comunità terapeutiche sono i servizi tradizionalmente individuati come quelli che specificamente si occupano di contrastare il problema, ad essi vanno aggiunti i Nuclei operativi tossicodipendenze (N.O.T.), di Potenza e di Matera, operanti in ogni Prefettura, che raccolgono tutte le segnalazioni delle Forze dell'ordine e che nell'arco di ogni anno, sono i servizi che trattano più persone coinvolte in problemi di consumo di

sostanze, i Centri di informazione e consulenza (C.I.C.) ormai operanti in ogni scuola media superiore, gli Uffici comunali assistenziali.

In Basilicata non sono stati ancora istituiti i Dipartimenti ma sono presenti 5 A.S.L. con 6 Ser.T., 4 nella Provincia di Potenza e 2 nella Provincia di Matera.

Il numero degli operatori dei Ser.T., nonostante l'aumento degli utenti in carico, è diminuito di 4 unità, in particolare le figure professionali coinvolte sono gli educatori, gli assistenti sociali e gli infermieri.

E' rimasto invariato il numero degli enti ausiliari e il numero delle sedi operative da questi gestite. In vista dell'adeguamento delle strutture alle nuove tipologie di servizi previsti dalla normativa sia nazionale che regionale, si è avuto, invece, un aumento del numero degli operatori negli Enti ausiliari.

Si è registrato un calo del numero degli utenti regionali in carico presso le comunità della regione (- 22 unità), a fronte del numero di utenti inviato da parte dei Ser.T. presso le comunità terapeutiche, rimasto invece identico all'anno precedente (104).

Operatori dei Ser.T

Medici	Psicologi	Infermieri	Assistenti Sociali	Educatori	Amministrativi	Altro	Totale
13	14	15	10	2	3	4	61

Enti ausiliari

N. Enti Ausiliari	N. sedi operative	N. posti residenziali	N. posti semiresidenziali	N. operatori	Utenza in carico Regionale	Utenza in carico Altre regioni
4	9	121	10	36	85	220

In regione lavorano 4 Enti ausiliari (Cooperativa sociale L'aquilone onlus di Potenza, la Fondazione exodus di Tursi, la Casa dei giovani di Matera e l'Associazione emmanuel di Lecce), che gestiscono 6 comunità di accoglienza residenziale (3 terapeutico riabilitative, 1 centro crisi di prima accoglienza, 1 comunità per alcolisti), 1 servizio di inserimento lavorativo e 1 comunità di accoglienza a bassa soglia.

I provvedimenti regionali più significativi

E' in corso di approvazione da parte della Giunta regionale il nuovo sistema di interventi e dei servizi nel campo delle dipendenze in applicazione dell'accordo Stato/Regioni del 5 agosto 1999. Il nuovo sistema prevede la definizione di nuovi servizi di prevenzione, cura e riabilitazione; la definizione degli standard quantitativi e qualitativi per l'accreditamento dei nuovi servizi e il relativo adeguamento delle rette; la promozione di una reale integrazione socio-sanitaria e di una collaborazione tra soggetti pubblici e del privato sociale mediante accordi di programma e protocolli d'intesa; l'elaborazione dei nuovi criteri e delle nuove modalità per la gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga relativamente all'esercizio finanziario 2000-2001.

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

E' stata erogata la seconda trincea del finanziamento relativo ai progetti triennali anni 1997-1998-1999. I progetti approvati sono stati 44 per un importo complessivo pari ad € 2.164.283,38 di questi 42 sono attualmente in corso.

I dati riportati nella tabella "Gestione del Fondo" (v. parte III) mostrano che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia di enti che hanno ottenuto i finanziamenti a valere sul FNLD 1997-1999, è pari al 66%. La ripartizione delle risorse economiche, espressa in percentuale, è omogenea tra Comuni, A.S.L. e Privato sociale (intorno al 30%), mentre la Regione ha ricevuto il 10% dei finanziamenti, che sono stati impiegati per realizzare

progetti il cui costo medio è superiore a quello dei progetti degli altri enti operanti sul territorio. Gli interventi progettuali realizzati non hanno interessato l'area "Educazione alla salute", "Ricerca" e "Sistemi di rilevazione dei dati".

Per quanto attiene la tipologia dei destinatari coinvolti non sono stati attivati progetti che coinvolgano "Bambini/adolescenti <14" e "Giovani <19", "Soggetti che hanno fatto uso di sostanze" "Operatori della scuola" e "Altri operatori del territorio".

E' in corso di stesura il nuovo bando per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alle annualità 2000-2001. Sulla base delle conoscenze epidemiologiche disponibili e da quanto è emerso dalla verifica dei progetti avviati, la nuova programmazione è indirizzata a privilegiare gli interventi rivolti alla:

- prevenzione finalizzata al contrasto delle dipendenze patologiche;
- inclusione sociale e lavorativa;
- realizzazione di programmi sperimentali a valenza sociale e sanitaria.

Il finanziamento a disposizione per tali attività è pari ad € 1.414.079,00. La Regione, inoltre, è capofila del progetto nazionale "Sviluppo di un modello di valutazione tra pari per i centri di trattamento del servizio sanitario nazionale e degli enti accreditati". In occasione dell'avvio delle attività progettuali si è tenuto un primo incontro alla presenza dei referenti delle Regioni che hanno aderito al progetto e del rappresentante del Ministero della salute. E' stata erogata, inoltre, la prima rata di € 309.874,14 pari al 40% dell'importo assegnato dal Ministero. La Regione Basilicata partecipa, inoltre, ai seguenti progetti nazionali:

- progetto "SESTIT: potenziamento dotazioni informatiche dei Ser.T e implementazione di un sistema di monitoraggio dell'utenza dei servizi basato sull'utilizzo di standard europei";
- progetto "DRONET 1 e 2" che riguarda l'uso di tecnologie elettroniche come strumento di diffusione di informazioni e conoscenze di interesse professionale tra il personale dei servizi. Con tale progetto si è realizzato un sito internet regionale, collegato e coordinato in una rete nazionale;
- progetto "Rafforzamento e riconversione specialistica del trattamento del disagio psico-affettivo e relazionale giovanile, ai fini della prevenzione secondaria precoce dei problemi droga ed alcolcorrelati";
- progetto "Attivazione di un gruppo di cooperazione sulla epidemiologia delle tossicodipendenze tra istituzione centrale, gli enti di ricerca e le amministrazioni regionali";
- progetto "ANCONSBENS" sull'analisi dei costi;
- progetto "Sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambiente carcerario".

I progetti regionali in corso

- Attività di supervisione alle équipes dei Ser.T. ed agli operatori professionali delle comunità terapeutiche;
- attività di ricerca sull'efficacia degli interventi di consulenza per gli enti esecutori dei progetti relativi al fondo lotta alla droga. Gli obiettivi sono:
 - la messa a punto di strumenti idonei alla raccolta dei dati sullo stato di attuazione dei progetti e per la loro valutazione;
 - la costruzione di un data base sui progetti finanziati individuando caratteristiche e tipologie di intervento;
 - elaborazione dei dati e valutazione degli esiti;
 - stesura di un report finale.

Presentazione di un progetto o un'esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca.

Il progetto "Euridice" è un programma di intervento a lungo termine sulla prevenzione delle dipendenze patologiche e dei disagi psico-sociali nei luoghi di lavoro. Il progetto ha

I'obiettivo di prevenire la diffusione delle sostanze di abuso nell'azienda Fiat dell'area San Nicola di Melfi. Il progetto si configura come uno studio pilota per la Regione Basilicata e un programma strategico per il bacino del mediterraneo; può considerarsi uno degli interventi più consistenti, sia a livello nazionale che europeo, nell'affrontare le problematiche relative al rapporto tra tossicodipendenza e lavoro in quanto prevede di coinvolgere circa 9500 lavoratori. Per la metodologia operativa prevista il progetto punta a valorizzare l'ambiente di lavoro come risorsa, costituendo gruppi permanenti cui destinare una specifica attività formativa, al fine di consentire un corretto avvicinamento dei lavoratori che vivono situazioni di disagio.

I costi della rete dei servizi

Il costo relativo ai servizi territoriali pubblici è rimasto sostanzialmente invariato. Si evidenzia, invece, una diminuzione dei costi relativi alle comunità terapeutiche dovuto alla diminuzione del numero degli utenti residenti in Basilicata accolti presso gli enti ausiliari presenti in regione.

I costi della rete dei Servizi

Servizi territoriali	Comunità terapeutiche	Fondo lotta alla droga	Totale Euro
€ 2.300.570,50	€ 309.579,09	€ 820.470,80	€ 3.440.620,39

Gli obiettivi per il 2003

Per l'anno 2003 ci si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo e rafforzamento di un sistema di servizi pubblici e del privato sociale quale punto di riferimento per tutti coloro che hanno problemi legati all'uso e/o abuso di sostanze stupefacenti;
- definizione di un progetto regionale per le tossicodipendenze;
- definizione dei criteri e degli standard di qualità per l'accreditamento istituzionale dei servizi del privato sociale, nonché le procedure operative degli stessi e gli obiettivi dei vari settori di intervento;
- verifica dei progetti relativi alla terza annualità del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga.

Regione Puglia

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nell'anno 2002 i dati riassuntivi, relativi all'utenza in carico ai Ser.T., evidenziano una situazione tendenzialmente stabile. Rispetto allo scorso anno, infatti, l'utenza complessiva dei Ser.T. - dato non completo in quanto manca il riscontro di circa 7 strutture - è pari a 10.262 soggetti, di cui 2.055 (20,02%) nuovi utenti e 8.207 (79,97%) già in carico. Gli utenti maschi sono 9.583 e le donne 679.

Per concludere il dato sull'utenza c'è da rilevare che gli utenti in comunità terapeutiche sono stati 991.

L'eroina si conferma quale sostanza d'abuso assunta in via primaria, per via endovenosa, da oltre il 70% dell'utenza. Al riguardo non sono disponibili i dati relativi alla mortalità da eroina verificatisi nel territorio pugliese nel decorso anno.

Tipologia di intervento

Tipo Trattamento		SER.T.		Strutture Riabilitative		Carcere	
		N.ro sogg.	N.ro Trattamenti	N.ro sogg.	N.ro Trattamenti	N.ro sogg.	N.ro Trattamenti
Psico-sociale e/o riabilitativo	Psico-sociale e/o Riabilitativo	3902	13522	424	610	1075	2394
	Sostegno Psicologico	2774	7427	236	680	595	1082
	Psicoterapia	1332	3409	27	29	60	90
	Interventi di Servizio Sociale	4113	14152	226	420	994	1932
Farmacologico	Metadone	breve termine	931	2126	317	223	281
		medio termine	951	2147	443	924	69
		lungo termine	2254	8021	383	5	17
	Naltrexone		160	515	0	0	0
	Clonidina		137	315	2	2	0
	Altri Farmaci non sostitutivi		746	1469	7	7	83
							94

La rete dei Servizi

Con deliberazione n. 1161 dell'8 agosto 2002 la Giunta regionale ha delineato la rete distrettuale delle A.S.L. istituendo 48 Distretti sanitari. Ciò assume rilievo sotto l'aspetto organizzativo, in quanto si andrà ad armonizzare e razionalizzare il numero dei Ser.T. prevedendo, pur nella loro specifica autonomia dipartimentale sancita con L.R. n. 27/99, un numero di 48 servizi territoriali rispetto ai 56 attualmente istituiti. I Dipartimenti istituiti con la L.R. n. 27/99 sono 12. Non tutte le A.S.L. hanno ancora provveduto a nominare i rispettivi Direttori e ciò, ovviamente, ha ripercussioni sul funzionamento degli stessi e sull'attuazione dei compiti ad essi demandati.

Operatori dei Ser.T.

Numero operatori							
medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	educatori	amministrativi	altro	totale
86	74	78	64	27	7	51	387

Per quanto riguarda le comunità terapeutiche istituite in Puglia, il numero complessivo è di 56 strutture, tutte inserite nell'albo regionale definitivo, ai sensi dell'art. 116 del DPR 309/90 distribuite in:

- n. 21 strutture residenziali di area terapeutico-riabilitativo;
- n. 8 strutture semi-residenziali di area terapeutico-riabilitativo;
- n. 21 strutture residenziali di area pedagogico-riabilitativo;
- n. 1 struttura semi-residenziale di area pedagogico-riabilitativo;
- n. 5 di area territoriale.

Enti ausiliari

n. enti ausiliari	n. sedi operative	n. posti residenziali	n. posti semiresidenziali	n. operatori	utenza in carico - regionale	utenza in carico - altre regioni
31	57	858	204			

I provvedimenti regionali più significativi

Nel corso del 2002 non sono stati assunti provvedimenti significativi in tema di lotta alla droga. Si sono svolti numerosi incontri preparatori utili per la stesura definitiva del testo da proporre all'approvazione della Giunta regionale in tema di linee guida, in tema di autorizzazione ed accreditamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, comprese le strutture del privato-sociale operanti in ambito di tossicodipendenza.

In tema di dipendenze patologiche la Regione Puglia ha approvato la Legge n. 16 del 7/8/2002, ad oggetto "Divieto di fumare nei luoghi pubblici e nei luoghi chiusi aperti al pubblico".

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

Le risorse finanziarie del Fondo 1997-1999 erogate dalla Regione Puglia per finanziare progetti territoriali di prevenzione e lotta alla droga, ammontano a € 21.101.762,67. Con tale Fondo sono stati finanziati complessivamente 135 progetti, a fronte dei 380 presentati, tutti ancora in corso di realizzazione, essendo stati finanziati nell'anno 2002. I dati riportati nella tabella "Gestione del Fondo" (v. parte III), mostrano che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia degli enti, è pari all'83%, non essendo stati approvati progetti alla Regione ed alle Comunità montane, con una diversa entità delle risorse ripartite tra le singole categorie.

Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 54%, in quanto non vi sono progetti che perseguono le finalità di "Riduzione della cronicità", "Servizi sperimentali per il trattamento", "Ricerca", "Monitoraggio e valutazione" e "Sistemi di rilevazione dei dati". I progetti coinvolgono tutte le categorie d'utenza. Nel corso del 2002 si è dato inizio alla fase di valutazione dei progetti triennali presentati a valere sulle disponibilità per l'esercizio finanziario 2000. Inoltre la Regione Puglia ha stabilito che entro il 31 ottobre 2002 dovranno essere presentate le idee progettuali da finanziare con le risorse del FNLD 2001.

Alla Regione Puglia è stata assegnata in qualità di capofila il Progetto "Corsi territoriali di formazione per operatori di discoteca" finanziato dall'Istituto superiore di sanità e finalizzato ad attività di prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope tra i giovani.

I progetti regionali in corso

La Regione Puglia partecipa ad alcuni dei progetti coordinati dalla Regione Veneto:

- "Potenziamento delle dotazioni informatiche dei Servizi tossicodipendenze territoriali e implementazione di un sistema di monitoraggio dell'utenza dei servizi basato sull'utilizzo di standard europei "

La Regione Puglia prosegue a collaborare con il progetto Vedette Light coordinato dalle Regione Lazio e dalla Regione Piemonte.

I costi della rete dei servizi

La Regione Puglia, non disponendo di una rete informativa, non è in grado di fornire, in tempi brevi e in modo attendibile e preciso, il costo della rete dei servizi pubblici e privati.

Gli obiettivi per il 2003

Gli obiettivi che ci si propone di conseguire nel corrente anno sono principalmente:

- approvazione delle linee guida in tema di autorizzazione e accreditamento delle strutture socio-sanitarie pubbliche e private operanti in ambito di lotta alla tossicodipendenza;

- avvio delle procedure finalizzate alla creazione di una rete informatica che consenta un efficace scambio d'informazione tra Ser.T., Dipartimenti e Regione capace di assolvere al debito informativo nei confronti del Ministero della Salute.

Regione Calabria

L'andamento del fenomeno delle tossicodipendenze

Nel corso dell'anno 2002, nella Regione Calabria, gli utenti dei Ser.T. dipendenti da sostanze illegali sono stati 5.132 (di cui 4.792 maschi e 340 femmine), con un incremento complessivo dell' 8,9% rispetto allo scorso anno, ma con aumento del 9,9% per i maschi ed una diminuzione del 3,4% per le femmine.

La sostanza primaria d'abuso è stata in 4.243 casi l'eroina, seguita in 545 casi dai cannabinoidi ed in 188 casi dalla cocaina. Il fenomeno, letto esclusivamente sulla base dei dati rilevabili dall'utenza afferente ai Servizi, è apparso in lieve aumento rispetto al 2001 di circa 423 casi e si nota una flessione nelle classi d'età 14-24 anni ed un incremento significativo nelle classi d'età dai 25 anni in poi. Il dato potrebbe far pensare che tra i più giovani si stia diffondendo una maggiore consapevolezza sul fatto che l'uso di particolari sostanze causi pericoli che le generazioni precedenti tendevano a sottovalutare.

Tipologia di intervento

Tipo trattamento	Servizi numero di trattamenti	Strutture riabilitative numero di trattamenti	Carcere numero di trattamenti
psico-sociale e/o riabilitativo	2042	788	632
medico farmacologico	5346	467	52

La rete dei servizi

Con provvedimento di G.R. n. 2170 del 3/6/1999, sono state emanate le direttive inerenti l'organizzazione funzionale dei Dipartimenti, che si configurano quali organi tecnico funzionali per la programmazione, valutazione, offerta articolata e integrata per gli interventi preventivi e riabilitativi in materia di uso/abuso di sostanze illegali. Il sistema delle dipendenze della Regione Calabria comprende 7 Dipartimenti, 16 Ser.T., 3 Unità Alcologiche, 21 Comunità terapeutiche private senza scopo di lucro, iscritte all'Albo regionale, articolate in 34 sedi operative e 3 Unità di strada.

Il numero degli operatori dei Ser.T. risulta complessivamente di 187.

Operatori dei Ser.T.

Numero operatori							
medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	educatori	amministrativi	altro	totale
50	25	34	36	8	11	23	187

Enti ausiliari

n. enti ausiliari	n. sedi operative	n. posti residenziali	n. posti semiresidenziali	n. operatori	utenza in carico - regionale	utenza in carico - altre regioni
21	34	598	96	199	579	694

I provvedimenti regionali più significativi

- Con Decreto n. 13929 del 31/10/2002 è stato istituito il "Servizio regionale di documentazione" finalizzato all'informazione e alla prevenzione delle tossicodipendenze ed avente l'obiettivo di fornire agli operatori del settore un costante aggiornamento sulla materia, attraverso la redazione del "Bollettino delle farmacotossicodipendenze ed alcolismo" che viene pubblicato con decorrenza 2000.

- Con Decreto N.12435 del 3/10/02 sono state emanate le direttive sugli adempimenti per l'utilizzo delle risorse derivanti dal Fondo nazionale per la lotta alla droga, anno 2001, delegando alle A.S.L. il compito di valutare ed approvare i progetti e definendo un piano territoriale di intervento.
Sono stati ripartiti i finanziamenti per singola A.S.L. sulla base:
 - ◆ della popolazione residente (50%);
 - ◆ degli utenti Ser.T. (30%);
 - ◆ degli utenti in C.T. accreditate e iscritte all'Albo reg.le (15%);
 - ◆ dei detenuti tossicodipendenti presso le Case circondariali e presso gli Istituti per minori (5%);
- Con Decreto n.6839 del 6/6/02 è stata approvata l'attuazione del progetto: "Attività dei Ser.T. Metodologia per una corretta valutazione", mirato alla formazione e alla supervisione all'interno di ogni singolo Ser.T.

La gestione del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

Con le risorse degli esercizi finanziari 1997-1998-1999 la Regione Calabria ha finanziato 103 progetti per un importo complessivo pari ad € 7.525.803,00, a fronte dei 201 presentati, per un importo complessivo pari a € 37.432.264,61.

I progetti approvati sono contenuti negli 11 Piani territoriali a valenza triennale, di questi: 9 sono già conclusi, avendo una durata complessiva articolata nei dodici mesi; 10 termineranno entro la fine dell'anno 2003, avendo una durata complessiva articolata nei ventiquattro mesi; 84 entro la fine dell'anno 2004, avendo una durata complessiva articolata nei trentasei mesi.

Tutti i progetti sono stati regolarmente avviati. Solo ad un progetto è stato revocato il finanziamento.

I dati riportati nella tabella "Gestione del Fondo" (v. Parte III) mostrano che l'indice di copertura, relativamente alla tipologia di enti che hanno ottenuto i finanziamenti a valere sul FNLD 1997-1999, è pari al 100%. La ripartizione percentuale dei finanziamenti tra i singoli enti operanti sul territorio è pressoché omogenea per i Comuni, le ASL ed il privato sociale, intorno al 25%, mentre è decisamente inferiore per gli altri soggetti che operano sul territorio regionale.

Per quanto attiene le aree di intervento progettuale l'indice di copertura è pari al 55% in quanto non stati realizzati progetti in tema di "Educazione alla salute", "Servizi sperimentali per il trattamento", "Ricerca", "Monitoraggio e valutazione" e "Sistemi di rilevazione dei dati". I progetti approvati hanno coinvolto numerose categorie di destinatari anche se non si rilevano interventi, sia nel triennio di riferimento che nell'annualità successiva, a favore dei "Bambini/adolescenti < 14".

Per l'anno finanziario 2000 le attività progettuali sono in fase di conclusione, i progetti approvati sono stati 69, a fronte dei 128 presentati, per un importo totale pari ad € 2.409.787,00.

In questa annualità la distribuzione percentuale delle risorse ha subito una variazione rispetto all'annualità precedente; infatti al privato sociale è stato assegnato il 37% del FNLD.

I progetti approvati e finanziati hanno affrontato e sviluppato le seguenti tematiche: riduzione del danno, inserimento lavorativo, prevenzione primaria, formazione, centri di documentazione, gruppi a rischio e popolazione carceraria.

Per la stesura del decreto relativo all'assegnazione dei finanziamenti del 2001 e per la successiva approvazione dei singoli piani territoriali, la Regione si è avvalsa del supporto tecnico del gruppo di lavoro, istituito presso il Dipartimento 11 della sanità. I finanziamenti sono in fase di erogazione.

Alla Regione Calabria, non stati assegnati progetti in qualità di capofila, è stata garantita, inoltre, l'adesione a quasi tutti i progetti di rilevanza nazionale, promossi dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità.

Progetti in fase di attuazione:

- formazione del personale delle discoteche ai fini della prevenzione all'uso di sostanze psicotrope tra i giovani;

- vedette 2;
- droghe di sintesi;
- formazione dei responsabili sistema qualità dei Servizi tossicodipendenze territoriale. (RISQ);
- attivazione di un gruppo di cooperazione sull'epidemiologia delle tossicodipendenze tra le istituzioni centrali, gli Enti di ricerca e le Amministrazioni regionali;
- implementazione di una banca dati informatizzata per il monitoraggio e la valutazione retrospettiva dei progetti finalizzati dal 25% del Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga.

Progetti in fase d'avvio:

- sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambito carcerario;
- sperimentazione di una metodologia di intervento per le problematiche sanitarie nell'ambito carcerario;
- sviluppo di un modello di valutazione tra pari per i centri di trattamento del Servizio sanitario nazionale e degli Enti accreditati;
- programma nazionale di valutazione dei progetti di riduzione del danno.

I progetti regionali in corso

- "Linea Verde Drogen": offre a tutta la popolazione regionale un servizio telefonico gratuito che fornisce informazioni, consulenze sostegno;
- "Unità di prevenzione in strada": finalizzato a promuovere attività di prevenzione e riduzione del rischio nell'ambito della prevenzione;
- "Cascata": finalizzato alla prevenzione dell'uso di sostanze psicotrope tra i giovani nei locali di divertimento;
- "Studio Vedette": studio multicentrico di valutazione sull'efficacia degli interventi terapeutici dei tossicodipendenti;
- "Servizio regionale di documentazione": finalizzato all'informazione e alla prevenzione delle tossicodipendenze ed all'elaborazione ed all'analisi dei dati, afferenti da tutti i Ser.T. della Regione;
- "Antecedenti psico-sociali ed uso di sostanze stupefacenti negli adolescenti: sperimentazione di un modello formativo".

Presentazione di un progetto o un'esperienza di successo, conclusa o in fase di completamento, in materia di prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, ovvero in materia di organizzazione, formazione e ricerca

Il progetto "Attività dei Ser.T. Metodologia per una corretta valutazione" è stato destinato ai responsabili e a tutti gli operatori dei Ser.T della Regione Calabria. Il progetto è stato avviato operativamente nel mese di giugno 2002, con un incontro con i responsabili dei 16 Ser.T. presenti in Regione e sono stati esposti gli obiettivi, le modalità e le fasi di conduzione del progetto, per la necessaria condivisione e per l'indispensabile coinvolgimento. La proposta, unanimemente accettata da tutti gli operatori dei Ser.T., è stata quella di un lavoro non di aula, ma di presenza per un minimo di tre giornate, in ciascun servizio da parte del formatore-supervisore, di una supervisione dell'operatività del gruppo di lavoro, della verifica delle condizioni attuali di ciascun servizio e dell'illustrazione dei principi fondamentali alla base del processo di autorizzazione al funzionamento e di accreditamento istituzionale. Il progetto si è concluso nel mese di novembre dello stesso anno.

Molti sono stati i riscontri positivi da parte dei dirigenti ed operatori dei Ser.T.

I costi della rete dei servizi

Non è stata attivata la contabilità economica/patrimoniale e quindi non è possibile riferire i dati richiesti.

Gli obiettivi per il 2003

Sono stati prefissati i seguenti obiettivi:

- formazione ed aggiornamento professionale per il personale che opera nelle strutture pubbliche e private;
- verifica e controllo sui percorsi progettuali in corso;
- determinazione dei requisiti minimi standard per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento dei servizi pubblici e privati di assistenza alle persone dipendenti da sostanze d'abuso;
- completamento del modello dipartimentale sull'intero territorio regionale;
- strategie per garantire strumenti e percorsi di cura adeguati ad affrontare le problematiche connesse ai soggetti tossicodipendenti affetti da gravi disturbi psichiatrici.

Regione SiciliaAndamento del fenomeno delle tossicodipendenze

L'andamento del fenomeno della Regione è sintetizzato nei dati seguenti:

Utenza tossicodipendente

N. utenti				Sostanza di abuso primaria					
Maschi	Femmine	Totale	di cui in C.T.	Cannabinoidi	Cocaina	Eroina	Ecstasy	Metadone	Altro
8975	972	9947	823	928	613	7004	20	27	351

Tipologia di intervento

Tipo trattamento	Servizi numero di trattamenti	Strutture riabilitative numero di trattamenti	Carcere numero di trattamenti
psicosociale e/o riabilitativo	8620	746	1375
Sostegno psicologico	12224	399	683
Psicoterapia	1047	61	63
Interventi di servizio sociale	6727	979	1121
medico farmacologico	16433	203	463

Operatori dei Ser.T.

Numero operatori							
medici	psicologi	infermieri o assistenti sanitari	assistenti sociali	Educatori	amministrativi	altro	totale
103	117	77	90	11	12	52	462

La rete dei servizi

La rete dei Servizi è costituita da 9 Dipartimenti delle dipendenze patologiche, articolati in 52 Ser.T. e da 22 Enti ausiliari iscritti all'albo regionale. Al predetto albo risultano iscritte 27 comunità terapeutiche residenziali e 6 semiresidenziali.

Gli interventi delineati dalla Legge regionale n. 64 del 21.08.1984 - "Piano contro l'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti o psicotrope. Primi interventi" - si